

DENTRO  
la città

LA SITUAZIONE

In un incontro al Rotary Castelli due esperti e una mamma hanno fatto il punto sulla malattia



LE PROSPETTIVE

Il fenomeno è in crescita anche da noi, le cure sono limitate ma la ricerca prosegue

Bruno Cera  
BASSANO

Un respiro per non soffocare nella scatola chiusa dell'autismo. In una delle ultime riunioni del Rotary Club Bassano Castelli è stato fatto il punto sulla malattia e sull'iniziativa di sostegno alle famiglie, il "Week-end respiro", che si tiene alla fattoria sociale "Conca d'oro" e che ormai viene studiata in tutto il Norditalia.

«L'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo biologico - ha esordito il dott. Piergiorgio Miotello, responsabile della Struttura di neuropsichiatria infantile dell'Asl 3 - Le aree prevalentemente interessate sono quelle relative all'interazione sociale, all'abilità di comunicare, alla capacità di stabilire relazioni con gli altri. In pratica alcune porzioni del cervello sono separate dalle altre e il mancato collegamento comporta un isolamento sociale. L'autismo è una malattia, non è - come è stato ed ancora è interpretato da molti, generando crisi personali e familiari ingiustificate - un fallimento del rapporto tra i genitori, in particolare della madre, e il figliolo, con esordio prima dei 3 anni. Nella realtà questo disturbo si presenta in forme diverse tanto che è più corretto parlare di autismi. Vi sono autistici in grado di fare molte cose (autismi ad alto funzionamento) e soggetti che purtroppo sono incontrollabili e persino pericolosi per loro stessi e gli altri. L'autismo è un fenomeno in crescita. Gli ultimi rilevamenti indicano 3-4 casi ogni mille nati; colpisce assai più i maschi che le femmine. Solo l'1-2% dei colpiti acquisi-



I protagonisti dell'incontro, (da sin.) Sonia Zen, responsabile regionale Angsa, Piergiorgio Miotello, capo della Struttura di neuropsichiatria infantile dell'Asl 3, Rita Dal Prà, presidente del Rotary, e Fabio Comunello, fondatore della fattoria sociale Conca d'oro. Sotto, una terapia con bambini autistici.

ma di casi; per il resto sono in corso ricerche in tutto il globo. Tuttavia, come ha osservato il grande esperto Michele Zappella, "la storia dell'epilessia, a lungo ritenuta ingestibile, ha 2000 anni, quella dell'autismo 60. Siamo solo all'inizio". Sonia Zen è il presidente regionale dell'Angsa (Associazione genitori soggetti autistici), formatasi a livello nazionale nel 1985, a livello veneto nel 2000; ha un figlio autistico di 20 anni. «L'Angsa - ha riassunto - è nata per tutelare i portatori di autismo, aiutare i genitori e renderli consapevoli di quanto possono fare in una società poco attrezzata nel seguire sia i ragazzi che i loro cari. Basti pensare che il ministe-

ro ha emanato un 'Indirizzo per il trattamento dell'autismo in età evolutiva' solo nel 2012». «Avere un figlio autistico, bisognoso di continui controlli - ha aggiunto Sonia Zen - pone problemi gravissimi, che non di rado portano alla distruzione della famiglia. Le coppie con figli autistici divorziano il 30% in più rispetto alle coppie con figli interessati da altri handicap. Alla fine l'autismo devasta più la famiglia che il soggetto colpito. Proprio per

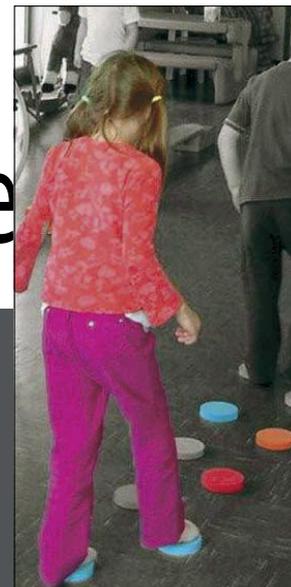
# Autismo, trascinati in un mondo a parte

IL MONITO DEL PRESIDENTE

«Questa patologia sgretola anche le famiglie più salde»

«Di recente sui media - ha introdotto la serata il presidente del Club, Rita Dal Prà - l'autismo è stato oggetto di una certa attenzione grazie ad alcune esperienze particolari quali il viaggio in America in moto di Antonello con il figlio Andrea e il libro che ne è stato tratto. Ma queste situazioni di un autismo per così dire 'felice' riguardano solo una minima parte di coloro che soffrono di

questa patologia. Il mio pensiero va a quelle famiglie che devono subire ogni giorno, senza nessuna interruzione, gli aspetti più distruttivi di questo grave disturbo. Ricordo le due grazie concesse dal presidente della Repubblica ad altrettanti genitori che hanno ucciso i propri figli perchè non resistevano più a ciò che la malattia aveva portato ai loro cari e ai loro nuclei familiari.



sce uno stato 'normale'; il 10-15% riesce a progredire e a raggiungere una certa autonomia in famiglia; il 25-30% mostrerà dei progressi ma avrà bisogno di sostegno e controllo; gli altri rimarranno gravemente handicappati». «Le cause di questa alterazione cerebrale sono sconosciute an-

che se l'autismo è presente con una certa frequenza in quadri congeniti - ha proseguito Miotello - ma vi sono anche molte situazioni acquisite. Secondo la teoria della 'Coerenza centrale', i soggetti autistici non riescono ad organizzare le informazioni secondo un significato unificante.

Radunano frammenti singoli e non riescono a metterli insieme. A causa di ciò 'leggere' e inserirsi nel mondo diventa difficilissimo anzi angosciante e ciò induce a chiudersi in sé stessi. Si può intervenire? Purtroppo al momento è possibile ottenere risultati in una percentuale limitatissi-

questo è importantissimo sostenere i nuclei con iniziative che alleggeriscano la loro condizione». Il dott. Fabio Comunello, psicologo, fondatore della fattoria sociale, ha illustrato come l'inserimento di soggetti autistici nella coltivazione di prodotti agricoli migliori il loro rapporto con gli altri e contribuisca a farli uscire dall'isolamento: «Alla 'Conca d'oro' abbiamo 5 di questi giovani; sono ragazzi con disabilità ad 'alto rendimento' che si sono inseriti perfettamente. Anche con loro abbiamo adottato la nostra filosofia: a ognuno un percorso personalizzato. Poi abbiamo pensato alle famiglie. Fino ai 18 anni i ragazzi sono seguiti dal sistema socio-medico-educativo, ma dopo? Tornano nel nucleo e vi riversano totalmente la loro situazione, i loro cari ne sono spesso travolti, non hanno più tempo per loro stessi. Ecco allora questi week-end in cui possono stare da noi, usufruendo della nostra assistenza. E i genitori 'rispirano'».

questo è importantissimo sostenere i nuclei con iniziative che alleggeriscano la loro condizione». Il dott. Fabio Comunello, psicologo, fondatore della fattoria sociale, ha illustrato come l'inserimento di soggetti autistici nella coltivazione di prodotti agricoli migliori il loro rapporto con gli altri e contribuisca a farli uscire dall'isolamento: «Alla 'Conca d'oro' abbiamo 5 di questi giovani; sono ragazzi con disabilità ad 'alto rendimento' che si sono inseriti perfettamente. Anche con loro abbiamo adottato la nostra filosofia: a ognuno un percorso personalizzato. Poi abbiamo pensato alle famiglie. Fino ai 18 anni i ragazzi sono seguiti dal sistema socio-medico-educativo, ma dopo? Tornano nel nucleo e vi riversano totalmente la loro situazione, i loro cari ne sono spesso travolti, non hanno più tempo per loro stessi. Ecco allora questi week-end in cui possono stare da noi, usufruendo della nostra assistenza. E i genitori 'rispirano'».

## L'INIZIATIVA Dal sabato alla domenica la fattoria Conca d'oro ospita i soggetti alleggerendo il duro impegno dei loro cari "Week-end respiro" preziosa pausa per i genitori



CONCA D'ORO la fattoria sociale ora ospita anche soggetti autistici

BASSANO - I nuclei che hanno figli con sindrome autistica vivono una condizione particolarmente difficile sia dal punto di vista umano che sociale. Un figlio autistico assorbe gran parte delle risorse di una famiglia, monopolizza l'organizzazione quotidiana e in genere non ammette tregua alcuna alle sue esigenze che sono continue e non concede soste. Il Rotary Club Bassano Castelli ha effettuato delle

interviste nelle famiglie e la richiesta che più è emersa (a parte quelle di assistenza ai malati) è stata quella di poter disporre, nel corso dell'anno, di alcuni momenti liberi dagli impegni riservati ai cari autistici, per poterli dedicare al resto della famiglia e un po' anche a se stessi. Il Club in collaborazione con la fattoria sociale "Conca d'oro" ha allora messo a punto il service "Week-end respiro". Tra il sabato

mattina e la domenica sera la struttura diretta da Fabio Comunello, che possiede spazi e personale qualificati, ospita i soggetti autistici, "liberando" i parenti che li seguono. I genitori possono egualmente accompagnarli, ma certo vivendo momenti più "leggeri", oppure prendersi una breve vacanza. La formula sta avendo grande successo e viene studiata dagli organismi che si occupano di autismo.